

Oh 8, caro 8,  
Pullman che più di tutti ho preso,  
Tu, davvero, a volte,  
Mi hai molto ma molto offeso.

Ti ho preso per tanto tempo  
Quando andavo a scuola,  
Ma tu più di una volta,  
Mi davi qualche sola.

Prendevo altri pullman allora  
E tu li superavi.  
Con il tuo "8" giallo  
Così mi deridevi.

Quando io ti cercavo  
In qualche scappatella, vedi,  
Tu non venivi che  
Quando ero andato a piedi.

E quando ti prendevo  
Tu, per la rabbia, allora,  
Te stesso superavi  
E mi fregavi ancora.

Che fosse all'andata  
O al ritorno oppure,  
Tu non c'eri mai  
E non ti facevi vedere.

Ma appena mi accingevo  
A usare un altro mezzo,  
Tu allora ti mostravi,  
Seppure dopo un pezzo.

Venivi ad un certo punto  
quando non si poteva tornare,  
E allora scendere e prenderti  
Non si poteva più fare.

Non so come facevi  
Ad esser così puntuale,  
So solo che nel farsi perdere  
Non c'è mai stato uguale.

Comunque i controllori  
Non mi hanno mai beccato,  
Perché ogni volta, io,  
Avevo obliterato.

Ma anche con questi difetti  
Tu sei sempre il mio 8,  
e non importa se  
talvolta sei un po' rotto.

Sudicio, sporco,  
Cadente, rugginoso,  
Ma non ti scambierei  
Con uno più lussuoso.

Puzzolente e marcio,  
Sarebbe meglio uno spam,  
ma tu sei nel mio cuore,  
sei sempre il mio pullman.